

## GLOBAL NEWS

## FBI CONTRO GLI SMARTPHONE

I vertici di Fbi, Cia e Nsa hanno lanciato un'allarme alle istituzioni e ai cittadini americani: non comprate smartphone da gruppi come Huawei o ZTE, perché rappresentano una minaccia per la sicurezza. Il rischio principale sarebbe di permettere a società vicine al governo cinese di infiltrarsi nella rete tlc Usa.



## LIBIA, LIBERATI MILLE MIGRANTI

Da novembre, l'Unhcr ha evacuato dalla Libia mille rifugiati e sta individuando per loro soluzioni in Paesi terzi. Martedì, ha fatto sapere l'agenzia dell'Onu, un volo ha portato 128 rifugiati da Tripoli a Niamey, in Niger, e mercoledì, con un secondo volo sono arrivati a Roma da Tripoli 150 immigrati.

di CARMINE GAZZANNI

**A**ncora una strage negli Stati Uniti. Ancora in una scuola. Ancora con un'arma che è acquistabile da chiunque. In Usa come in Italia. Due giorni fa, in un liceo in Florida, **Nikolas Cruz** ha ucciso 17 persone con un fucile d'assalto semi-automatico AR-15. "Un 18enne può acquistare queste armi anche in Italia con licenza di tiro sportivo. Erano le più ricercate a HitShow, la fiera delle armi di Vicenza", scrive su Twitter l'analista ed esperto dell'Osservatorio sulle Armi Leggere (Opal) di Brescia, **Giorgio Beretta**. Già perché, dopo le estenuanti pressioni della lobby delle armi, la direttiva per il controllo delle armi da fuoco nell'Unione europea è passata senza il divieto assoluto delle semiautomatiche del tipo AK-47 (il kalashnikov, per intenderci) o, appunto, AR-15. Insomma, anche le grosse industrie italiane possono tranquillamente vendere anche fucili d'assalto. Armi che l'Italia vende tranquillamente all'estero. A cominciare dagli Stati Uniti. Anzi, soprattutto agli Stati Uniti.

## BOOM, SI SPARA

Secondo gli ultimi dati ufficiali pubblicati dal dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti, nel 2016 sono state importate la bellezza di 5.137.771 armi da fuoco. Un balzo in avanti che ha del clamoroso, considerando che nel 2015 l'import arrivava a 3.930.211 tra pistole e fucili. Ma non è tutto: delle armi arrivate negli States nel 2016, quasi 395mila sono made in Italy. Di fatto, il nostro Paese è in assoluto il sesto esportatore di armi negli Stati Uniti, dopo Austria, Brasile, Croazia, Germania e Turchia. Ma c'è di più. "I dati forniti dal Dipartimento di Giu-

## Stati Uniti armati fino ai denti Pistole e fucili glieli vendiamo noi

### In Florida usato un'arma acquistabile anche in Europa L'export dall'Italia agli States vale 172 milioni

stizia Usa - sottolinea Beretta a *La Notizia* - evidenziano nel 2016 una ripresa delle importazioni dall'Italia di pistole a fronte di un costante decremento soprattutto di fucili da caccia e di armi sportive. Pur tenendo conto che la maggiore azienda italiana, la Beretta, produce negli Stati Uniti soprattutto per il mercato interno,

si nota quasi un raddoppiamento. Gli americani nel 2016 ne hanno acquistate 192.677, a fronte delle 107.940 del 2015. Il business che ne deriva non può che essere florido. Secondo quanto ricostruito da Beretta sulla base dei dati Istat, nel 2016 le aziende italiane hanno venduto pistole agli Stati Uniti per 40,4 milioni di euro. Il balzo ha del clamoroso, considerando che nel 2015 il business si "fermava" a 23,8 milioni. "Anche i dati sul commercio con l'estero dell'Istat - aggiunge non a caso l'analista - sostanzialmente confermano per il 2016 una ripresa delle esportazioni verso gli Stati Uniti di pistole e un calo delle esportazioni di fucili e carabine, in particolare di armi da caccia". Considerando sia pistole che fucili (per cui le esportazioni nel 2016 hanno fatto registrare vendite per 131 milioni), parliamo di un business che supera i 172 milioni, in crescita rispetto al 2015. Affari d'oro e mai in crisi, dunque, per le aziende armate. D'altronde, dal 2012 ad oggi il business di pistole e fucili con gli Usa ha toccato quota 792 milioni di euro. "Non va però dimenticato - conclude Beretta - che a differenza di quanto sostengono le aziende produttrici, gli Stati Uniti non assorbono l'80-90% delle esportazioni di pistole italiane, ma solo poco più della metà". L'importante, insomma, è sparare. E fare affari.

## Dati esplosivi

Esportate in America  
nel corso del 2016  
395mila nostre  
rivoltelle  
Affari per 792 milioni  
in quattro anni

è possibile rilevare che gli americani sono sempre più interessati ad acquistare dall'Italia armi da difesa personale, invece che fucili da caccia". Anche qui i dati sono inoppugnabili: se i fucili a canna rigata sono "scesi" dai 27.222 del 2015 ai 19.653 del 2016, e se i fucili a canna liscia sono passati da 199.266 a 182.396, per le pistole



L'arresto del killer del campus

### Dopo la strage in Usa Trump nel mirino

"Rendere sicure le nostre scuole e affrontare la spinosa questione della salute mentale". Sono questi gli obiettivi che Donald Trump ha indicato nel messaggio alla nazione dopo la strage compiuta due giorni fa da Nikolas Cruz, il 19enne ex studente alla Marjory Stoneman Douglas High School di Parkland, in Florida (dalla quale era stato espulso perché ritenuto pericoloso), che ha compiuto una strage imbracciando un'arma semiautomatica AR-15. Il ragazzo, formalmente incriminato per 17 omicidi premeditati, è membro di un gruppo suprematista bianco. Ma è Trump a finire adesso nel mirino: nella sua ultima proposta di bilancio, infatti, ha tagliato milioni di dollari destinati al sistema di controllo delle armi da fuoco.

# LA NOTIZIA

GIORNALE.IT

Con solo 5 euro a settimana  
leggi da casa o in mobilità  
il tuo quotidiano  
da PC, smartphone e tablet



€20,00

ABBONAMENTO  
mensile

€120,00

ABBONAMENTO  
semestrale

€220,00

ABBONAMENTO  
annuale

Vai sul sito <http://edicola.lanotiziagiornale.it>  
e scegli il tuo abbonamento oppure scrivici  
all'indirizzo [abbonamenti@lanotiziagiornale.it](mailto:abbonamenti@lanotiziagiornale.it)